

IL FRIULI

Adelante; si puodes (MANZ.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate sommi A. L. 36. e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trian. in proporzione. — Il prezzo delle sezioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorse otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica più giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del — giornale IL FRIULI. —

RIVISTA

Gli avvenimenti del Portogallo presentano alcune singolarità assai proprie di quel paese. Tali avvisi di addurre la ricorrenza dei rivolgenti che ivi accadono, come una prova che il regime rappresentativo non vale a preservare da gordini ed inquietudini uno Stato, né a dargli un'amministrazione buona e durevole. Dalla storia portoghese degli ultimi anni conveniva invece dettare, che un'incompleta e non sincera applicazione delle forze rappresentative non accontenterà mai i popoli in guisa da metterli sulla strada del tranquillo sviluppo d'un governo civile. Il conte di homar, un avventuriero, che s'era messo a briare per pervenire al potere, giunse una volta in Portogallo non ebbe in mira, che di rimanervi ad ogni costo; e perciò non si fece alcuno scrupolo di salvare il regime rappresentativo colla corruzione, delle illegalità, col mancare fino agli elementari principi di esso. Della dittatura alla quale egli era pervenuto non seppe nemmeno approfittare per dare un ordinamento qualunque alle finanze dello Stato, issestate per antichi abusi. Anzi egli adoperò i redditi del tesoro pubblico per sostenersi, governando colle arti d'un favorito, non d'un ministro. Tutto questo senza dimostrare almeno quella orza, che si fa rispettare anche dagli avversari, cui odio si sfida. Cacciato e ricacciato seppe tornare al potere con subdole arti e pur teste abbandonando il ministero cercava di lasciarsi persone, e quali passata la burrasca gli facessero luogo in'altra volta. I voti e le rappresentanze del paese, od almeno di ragguardarvoli frazioni di esso, ei non le curò mai. Ogni volta, che il Parlamento opinava contro di lui egli lo sciolse, praticando sempre quella massima favorita di taluni, che le Assemblee politiche non possono mai aver ragione contro un ministro, il quale si deve supporre infallibile. Era adunque da maravigliarsi se il terreno costituzionale del Portogallo non ha potuto ancora rassodarsi? Fece stupore ad alcuni, che il marchese Saldanha, il quale è stato sempre saldo difensore del trono costituzionale di donna Maria contro l'usurpatore don Miguel e contro i liberali più avanzati, che minacciavano di rovesciarlo, abbia levato lo stendardo della rivolta. Ciò potrebbe però dimostrare che Costa Cabral (conte Thomar) aveva spinto le cose agli estremi; poiché era giunto a disgustare altamente perfino i più fedeli partigiani della dinastia, che aveano combattuto per lei ed i cui voti doveano quindi almeno essere ascoltati. Saldanha aveva un grande potere sull'esercito; ma la sua levata tornando quasi improvvisa aveva lasciati molti de' suoi amici titubanti, ed incerti nella via da seguirsi, talché un poco di coraggio dalla parte degli avversari suoi bastava a mandare a vuoto in sulle prime i di lui disegni. Di più i liberali così detti settembristi forse trovavano ch'ei chiedesse troppo poco domandando soltanto l'allontanamento del conte di Thomar, e lasciarono ch'egli se la cavasse da sé come meglio sapesse. Thomar prodigando i favori a Casal comandante della guarnigione d'Oporto seconda città del Regno credeva di essere rimasto vincitore; e disfatti l'impressa di Saldanha sembrava fallita. Ma che cosa può fare un uomo, il quale non agisca per altro movente, che per i favori ch'egli riceve? Chi si lascia corrumpere si priva già di gran parte della sua forza. Casal crevette di far molto coll'accordare ai soldati quale premio della loro fedeltà il premio di quindici giorni di paga. Corrotto volle

corrompere alla sua volta. Ma i soldati corrotti non si fecero alcuno scrupolo di mancargli di fede; e fu anzi forse il premio che ricevettero che li spinse alla rivolta. La corruzione esercitata su quelli, che dovrebbero essere i soldati della patria, per interessi speciali, fa di essi altrettanti pretoriani. Quando i soldati hanno conosciuto, che vi ha chi li compra possono avere maggiori tentazioni di vendersi e fare come i pretoriani di Roma, i quali vendevano all'incanto l'impero: ragione per cui le rivoluzioni militari diventano le più pericolose, non avendo sempre abbastanza motivi che le giustifichino. I soldati di Oporto quando ebbero in tasca i quindici giorni di paga fecero baldoria, s'ubriacarono e ben presto diedero sfogo ai sentimenti che covavano in petto, gridando evviva a Saldanha. Questi frattanto, che s'era avvicinato alla città, dove avea mandato suoi luogotenenti a sommovere le truppe, sfidato della riuscita ed eccitato a salvarsi, era già giunto sul territorio spagnuolo, quando il suo nome trionfava ad Oporto: e ci volle assai a scoprirlo per condurlo fra le truppe, che cominciavano a mormorare per non vederlo giungere a mettersi alla loro testa. La popolazione di Oporto avvezza a tali giochi lasciava fare: ed il partito liberale stava piuttosto in osservazione di quello avveniva, che perigliarsi a tentare un nuovo moto, avendo veduto altre volte che un intervento delle vicine potenze sarebbe venuto ad arrestarlo a mezzo. Avendo Oporto in sua mano, Saldanha poteva essere certo di sostenersi, stantché una metà del Regno si dominava da quel punto mentre l'altra sta sotto all'influenza di Lisbona. L'insurrezione procedette ben presto verso Lisbona, dove tardi si pensò a licenziare Thomar per sostituirgli uomini che gli conservassero il posto fino al ritorno che gli si avrebbe preparato. Ma la tempesta ingrossava, e si fece un passo ancora più avanti nominando ministro Tereira, che era più vicino a Saldanha. Anche tale provvedimento però venne preso troppo tardi: ed era evidente che il potere doveva essere posto in mano al vincitore. Se non ch'è lo stesso Saldanha potrebbe venire spinto in avanti da' settembristi, che delusi più volte nelle loro aspettazioni inclinano al repubblicanesimo.

S'è vociferato dell'abdicazione di donna Maria e dell'incoronazione di don Pedro V suo figlio: la quale voce indica, se non altro, la disposizione degli animi. Ma quest'atto si lascierebbe esso compiere dalla Spagna, dalla Francia e dall'Inghilterra, che si fecero altre volte a sostenere il trono vacillante della regina? Già le forze marittime di due di queste potenze s'ingrossano sulle coste portoghesi e le truppe terrestri dell'altra sul confine spagnuolo. Il governo di Spagna ci ha interesse a non lasciar progredire le cose del Portogallo, perché potrebbero avere il loro contraccolpo nel suo paese. Già si parla di mosse dei Carlisti; i quali ove tentassero un'altra volta di suscitare la guerra civile nella penisola sarebbero sostenuti dai legittimisti di Francia, che finora hanno usata la tattica di procacciare il trionfo della propria causa all'estero. Dei disturbi al momento delle elezioni potrebbero avere delle conseguenze, se si pensa che il partito moderato scisso in due trovasi fra i carlisti da una parte ed i progressisti più arditi dall'altra.

Frattanto in Francia s'occupano ogni giorno più della revisione, ch'è diventato il tema della giornata nei club dei rappresentanti e nei giornali. I bonapartisti sono quelli, che si danno più moto di tutti: i legittimisti stanno alle vedette, lascian-

do in dubbio se penderanno verso una parte o verso l'altra. Così se da una parte hanno il vantaggio di lasciare, che gli altri prima svelino i loro piani di battaglia, dall'altra potrebbero accorgersi tardi di avere lasciato procedere le cose troppo innanzi. Disuniti anch'essi danno a divedere che la fusione è un'utopia, perché ove si potesse ottenere per un giorno, non avrebbe certo lunga durata colle attuali disposizioni. Tutte la macchine politiche si mettono ora in moto. V'ha taluno che pubblica i manifesti repubblicanissimi pubblicati nel febbraio e nel marzo del 1848 da tanti, che poi della Repubblica ne dissero ogni male: ciòché serve non poco a demolire la riputazione di codeste banderuole politiche, che dimostrarono grande viltà di animo e che si lasciarono governare dall'ambizione e dalla paura. La paura: questo è un sentimento che troppo prevale sul Continente, dicono con una certa mal dissimulata superbia gl'isolani d'oltre la Manica. E dicono che molti mali si vanno adesso preparando sul Continente per evitarli; e mentre invitano tutta l'Europa ad ammirare le opere dell'industria a Londra, dicono chiaro, che i forastieri potranno apprendervi di gran lezioni d'un altro genere. Si meraviglia la stampa inglese, che si abbia preso di spargere vari timori circa allo scoppio di turbolenze a Londra ed a Manchester al tempo dell'esposizione. E' mostra come il regime di libertà ch'è esiste in Inghilterra fa rispettare le leggi da tutti i cittadini: per cui non c'è bisogno né di gran forze, né di straordinarie sorveglienze. Insomma s'aspettano che Londra possa divenire quest'anno una scuola politica e civile ancora più che una industriale. Del resto anche l'emulazione prodotta nelle arti e l'avvicinarsi di gente di tanti paesi produrrà il suo effetto; poiché servirà a togliere molti pregiudizii ed a produrre quel livellamento che fra i popoli inciviliti si va ognora più operando. Già si propone di fare un'esposizione simile a Parigi il prossimo anno; ed i Francesi si piccano di non voler rimanere addietro ad alcuno. A quest'ora i fabbricanti dei vari paesi d'Europa pensano forse a produrre qualcosa di più perfezionato per il prossimo anno. Ecco adunque inoculata la febbre dell'emulazione in tutti? Ma potrà poi questa emulazione rimanere entro ai limiti dei progressi materiali?

Il ministero inglese condotto un'altra volta per la quistione dell'income-tax sull'orlo del precipizio, ha saputo arrestarsi e rimane al potere. I protezionisti hanno voluto mostrare la sua debolezza, ma poi si sono ritratti indietro, paurosi quasi di farli cadere, non trovandosi atti a sostituirlo. Poi, quantunque è paiono un partito compatto, componendo voti nell'opposizione, non lo sono di fatto. Già Stanley e Disraeli presentano, che per sperare di raggiungere il potere conviene abbandonare in parte almeno il protezionismo e non essere tanto assoluti come molti dei loro partigiani. Forse verrà giorno, che questi ultimi si adireranno contro di essi come contro Peel, al quale finché visse prodigarono il titolo di traditore del loro partito; non risparmiandolo nemmeno morto. E' danno in isdegni furibondi come in chi abbia la coscienza di perdere terreno ogni giorno più. Difatti per quanto s'è continto, non fanno alcuno progresso. Si raccolgano o nell'un luogo o nell'altro, sono sempre i medesimi uomini, che si sfoggiano declamando fra di loro, all'incontro di quanto avveniva dei partigiani del libero traffico, i quali in breve tempo trassero tutto il popolo dalla loro. Sembra, che i wights rimangano al potere fino al-

lo scioglimento del Parlamento ed alle prossime elezioni, sperando nel proverbio: Di cosa nasce cosa, e il tempo la governa. Un voto di sfiducia proposto da Urquhart sul bill dei titoli ecclesiastici venne rigettata da una maggioranza relativamente forte. Da ultimo vi fu un discorso nel Parlamento, nel quale Cobden parlò ai soliti frizzi circa alla costosa inutilità della diplomazia. Egli difatti ottenne molti risparmi, sebbene non quali avrebbe voluto. Però s'annuniano fra non molto in Europa nuove campagne diplomatiche, cagionate dai timori delle cose di Francia.

AUSTRIA

Vienna 12 maggio. — Si conferma che la direzione del teatro di porta Garzia abbia protestato contro le progettate rappresentazioni dell'attrice francese madamigella Rachel sulle scene del teatro Carlo, e ciò perché tra i privilegi di questo teatro non è compreso quello di rappresentazioni in lingue forestiere.

Nell'anno 1854 saranno erette per ordine del sig. Ministro del commercio altre 211 miglia di linee telegrafiche, cioè da Cracovia a Leopoli (47 miglia), da Zagabria per Hermannstadt a Semlinio (121 miglia), da Pest a Szolnok (14 miglia) e in Friuli (29 miglia).

Si crede che in breve sarà regolata la nuova tariffa doganale giacché fu già decisa di non pubblicarla come fu estesa nel progetto ultimamente fatto. Ancora non si sa quali disposizioni sarà per prendere a questo oggetto il signor Ministro del commercio, certo è però che queste non saranno abituate che di comune accordo dei due ministri del commercio e di finanza.

Era generale l'opinione che l'apertura della strada ferrata sud-est riuscisse dannosa per la navigazione a vapore sul Danubio. Il fatto però dimostra l'erroneità della medesima. Il rigurgito dell'internaia linea doganale promosse una tale affluenza di passeggeri e di merci dall'Ungheria e nell'Ungheria, che non solo la strada ferrata ma anche la navigazione a vapore dura gran fatica a disimpegnare il trasporto delle merci. Su ambedue le linee partono quasi giornalmente dei treni e dei navighi separati.

Sono già arrivate sulle alture del Semmering due delle locomotive destinate al concorso al premio. Si aspetta con ansietà il giorno degli esperimenti che devono decidere se sia possibile o no di superare con locomotive le forti salite di questa strada di ferro.

L'introduzione nell'Ungheria dell'imposta sul dazio consumo arriverà a quanto si dice la conseguenza che anche la città di Pest sarà circondata come Vienna da un muro di circonvallazione.

GERMANIA

Berlino 9 maggio. Ecco il discorso con cui il ministro presidente chiuse la seconda sessione della Camera prussiana.

« Signori! Le Camere prussiane stanno alla fine della seconda sessione regolare che per ben quattro mesi ha occupato la vostra attivita.

Il principio dei vostri dibattimenti cadde in un tempo di cominciamento e di crisi. Rimetto a minacciosi pericoli si rammò tutta la forza guerriera del paese, oh ebbe un'estensione mai ancora avuta, e risultati! eh' empiirono il Popolo prussiano della coscienza della forza sua, e all'estero impose rispetto.

Infrattanto s'ebbero delle condizioni per le quali il governo di S. M., nella coscienziosa considerazione dei suoi doveri, credette poter evitare una guerra fraterna con stirpi tedesche.

In tale condizioni degli spiriti, egli era naturale che diverse opinioni sulla situazione delle cose d'allora non potessero a meno di venir esposte in mezzo alle vostre discussioni.

Giuntamente, il patriottismo delle due Camere ha evitato dei conflitti, i quali non sarebbero stati alti che a preoccupare perigli alla posizione della Prussia di faccia all'estero, danni al suo sviluppo interno, e su' quali quindi non avrebbero potuto basar loro speranze se non i nemici della Prussia.

Con zelo, o signori, voi vi siete prestati all'alta incolumità vostra, e coi frutti della vostra attività vi siete aggiornati nuovi titoli alla gratitudine del paese.

Trentaquattro progetti di legge, dopo essere stati discussi dalle due Camere a norma della Costituzione, sono

presentati al governo dello Stato, e in parte già, in seguito alla sovraa sanzione, furono pubblicati per mezzo della Collezione delle leggi.

Voi avete la soddisfazione, o signori, che un nuovo codice penale, il quale per sopperire a un urgente difetto era preparato da lunghi anni di lavoro, grazie alla vostra cooperazione è giunto omni al suo compimento.

Votando la legge proposta intorno ad una imposta sulle rendite in classi e classificate, che dietro il risultato delle vostre disquisizioni venne sanzionata, voi avete concesso i mezzi onde soddisfare ai bisogni accrescimenti dell'economia pubblica, per la qual legge le classi meno agiate della popolazione non soltanto non ebbero a sottostare ad un aumento d'imposte, ma vennero pure in parte alleggerite.

Il bilancio per l'anno 1851 è fissato, e colla concessione d'un credito di 11 1/2 milioni di talleri voi avete dato i mezzi al governo di coprire le spese rese necessarie da una mobilitazione delle forze militari del paese, la quale non sarà di poco e passeggero vantaggio per le sue forze guerriere.

E se alcuni progetti di legge non vennero vacati in questa sessione, la disquisizione di essi come pure la discussione di parecchie proposte sorte dalla Camera stessa e delle petizioni presentate al governo hanno fornito a questo un materiale su cui potete assicurarvi esso rivolgerà la più curiosa considerazione.

Per le decretazioni sopra i progetti di legge proposti, voi avete o signori, accordato al governo la persuasione, ch'esso si trova, nelle questioni più importanti, di accordo colle corporazioni legislative del paese. Sarà cosa premurosa del governo, di mantenere ed accrescere questo accordo coll'esecuzione circospetta e con la forte manutenzione delle leggi.

La rivista retrospettiva di questa sessione è quindi atta a raffermare la persuasione, che l'antico senno prussiano è potente anche nelle forme della Costituzione data al paese sotto la cooperazione vostra, e che quindi la condizione principale dello sviluppo della Prussia sulla base della sua storia è rimasta intatta dai rivolgimenti degli ultimi tempi.

I nemici di questo sviluppo, i nemici d'ogni ordine divino e umano in generale, non riposano certo più delle passioni da cui essi vengono mossi. Ma in qualunque forma e dovunque risorga la civiltà, essi troverà il governo di S. M. vigile e saldo, troverà la Prussia armata.

La tenuta minacciosa di colesti nemici, precedendo dalle altre ragioni, impone ai governi tedeschi l'urgente dovere di non lasciar la Germania più oltre senza un organo centrale riconosciuto generalmente all'estero e all'interno.

Se inoltre i governi tedeschi ritornino alle forme della pristina costituzione federale, o se i piani non per anco depositi per la riforma di quella Costituzione vengano più tardi attivati in conformità al nostro scopo: lo sviluppo indipendente della Prussia non dee né sarà per correre alcun pericolo.

Ma la vera e più sicura garanzia d'un avvenire prospero e glorioso della patria nostra, del prosperare suo dal lato politico e dal materiale, del crescente benessere nel suo interno e del suo credito e della sua potenza all'estero, voi, o signori, cercherete e troverete nell'unione costante di S. M. e nell'inflessa cooperazione di tutti coloro i quali fedeli e fiduciosi si raccolgono ancor oggi sotto il vessillo d'un tempo grande e glorioso, sotto il vessillo su cui è scritto: « Con Dio, pel re e la patria! »

Secondo una comunicazione fatta al governo da parte del nostro ambasciatore presso la corte di Vienna, è certo che verso la metà del corrente mese si recherà a Varsavia per l'imperatore d'Austria. Dal che tutto, e specialmente dalla circostanza che i principi vi saranno accompagnati dai loro ministri presidenti, si può concludere che vi si tratterà di importanti questioni politiche.

Per l'altro la sinistra della prima Camera che presentemente conta 56 membri, s'era riunita in una sala pubblica ad una festa di congedo, la quale, per quel che si narra, riuscì splendida e molto comoda. Fra i deputati che vi erano presenti ce n'eran nove dell'età di oltre ai 60 anni, inoltre parecchi altri di quella di oltre ai 54, ed uno perfino di 73 anni. Dal che si rileva che la leggerezza giovanile non è punto rappresentata nella sinistra.

La Guzz, s'ebben narra, che nella città di Schweidnitz ebbe luogo fra soldati di due reggimenti prussiani una zuffa tanto considerevole che si dovette far battire la general.

Kassel 7 maggio. Il liberio Raabe e il negoziante Schoenfeld vennero or ora condannati a due mesi d'arre-

sto per aver egli provocato le gridi di avvia de quali venne salutato il membro del comitato degli sci, professore Beyerholley, il quale il medesimo veniva condotto nel carcere. Anche hanno presentato il loro corso presso l'ultroristico generale.

Stoccarda, 7 maggio. Ieri furono aperte le Camere degli Stati. Oggi si tenne la prima seduta della Camera dei deputati sotto la presidenza del sig. Römer presidente d'essa.

Parecchi deputati della sinistra presentano una dichiarazione da nominarsi agli atti, colla quale protestano contro l'abrogazione della legge elettorale del 1° luglio 1849; e contro la convocazione del parlamento in forza della costituzione e della legge elettorale del 1849; essi soggiungono di avere ciò non ostante accettato il mandato di rappresentante, perché credono utile il codice alle circostanze a fine di promuovere il benessere di Popolo.

Quindi il prelato sig. Kapff propose che ogni seduta della Camera, e perciò anche questa prima venga iniziate con una preghiera che sarebbe pronunciata altrettantamente da un sacerdote delle religioni cattoliche e evangelica. La proposta fu approvata con 48 contro 2.

Allora il signor Kapff pronunciò immediatamente una preghiera, e tutti si alzarono: poscia, sulla proposta del medesimo, si è deciso che la preghiera si farebbe a tanto al lunedì di ogni settimana.

Amburgo, 6 maggio. Il Senato si legnò pochi giorni sono in una comunicazione a questo inviato austriaco da Lützow, della inaspettatamente lunga permanenza del truppe austriache in questa città. La risposta che s'ebbe in proposito dall'invitato austriaco non fa alcuna speranza che le truppe imperiali siano per ritirarsi si presto. Il governo imperiale, a motivo delle attuali circostanze, non crede in istato di fissare fin d'ora l'epoca del richiamo delle sue truppe, ed accentua nella risposta che non lascerebbe un corpo di sue truppe in posizione si isolata e non vi fosse costretto. D'altronde il principe Schwarzenberg si legnò in quest'occasione del mal contegno di alcuni fogli amburghesi rimasti alle truppe imperiali ed espresse la speranza che questo governo saprà trovare mezzi onde ovviare a simili inconvenienti.

E qui arrivato, proveniente da Berlino, l'ambasciatore inglese, conte de Westmoreland.

— 7 maggio. Le diserzioni delle truppe austriache aumentano di giorno in giorno, perché in gran parte appoggiate da abitanti di questa città. In correlazione di ciò ed a richiesta del comitato militare austriaco, la nostra polizia pubblica il § 142 della convenzione generale alle mani sulla consegna, il quale conta come appresso: « Chiunque si rende colpevole nascondendo un disertore od una persona obbligata al servizio militare o promuovendone la fuga, viene punito giusta le leggi della patria del delatore, come se gli individui disertanti od uscenti appartenessero allo Stato in cui abita il delatore ». Nello stesso tempo si avverte non si diano a soldati austriaci vestiti civili, potendo ciò secondo le circostanze apparire come appoggio della diserzione. Un disertore austriaco venne in questi giorni arrestato, essendo che il medesimo era munito d'un passaporto di questo governo, venne tosto incamminata un'inchiesta contro i due cittadini che gliel' avevano procurato.

— Non avendo la nostra città bastanti navighi per trasportare in America la straordinaria massa di emigranti, ne arrivarono alcuni dall'Inghilterra a quest'uso.

— La guarnigione della città di Francoforte verrà aumentata.

Oldenburgo 6 maggio. Il presidente del ministero degli esteri, consigliere ministeriale de Eisendecker, è destinato a plenipotenziario per Francoforte, dove si recherà tra qualche giorno. Cerca la formazione d'un nuovo ministero nella si sa per anco di positivo.

Ulm 3 maggio. Per la continuazione dei lavori fornicatori arrivarono qui in questi giorni 200 mila fiorini.

FRANCIA

Scrivono all'*Indépendance*: — Mentre i capi della maggioranza e i comitati per la revisione sono per così dire in permanenza, i capi della sinistra deliberano essi pure. Se sono bene informati, essi isterrebbero momentaneamente dall'assumere un'attitudine; credono sapere che la fazione del partito moderato che voterà la revisione della Costituzione non sarà abbastanza numerosa per assicurare la maggioranza, e neppur gioverà alla sua vita ordinaria, e temono di scatenare le probabilità del rifiuto mediante il loro intervento che per lo più sparge irritazione nei dibat-

gimenti. Se il primo calcolo de' capi della sinistra può essere esagerato, bisogna riconoscere almeno che la tattica che ne risulta non è priva di abilità.

INGHILTERRA

Nella seduta del 6, alla Camera dei Comuni fu approvata una proposta di lord Nas, alla quale si era opposto lord J. Russell, tendente a modificare l'attual modo d'imposta sovra i liquori alcolici. Lord Nas chiedeva che il diritto su quelli fosse d'oggi in poi prelevato, non già allorché essi escono del lambicco, ma si quando si traggono dal magazzino per venderli.

La votazione risultò come segue: Per la proposta 159, contro 139. Ma il presidente della Camera, avendo, com'è uso, votato per la proposta, essa fu adottata da 160 voti contro 159.

Dietro tale incidente il sig. Roebuck si fece a richiedere il ministero se si credesse sempre in grado di governare il paese, rimproverandolo che non creva che di minorità, e che si sostenera per la sola tolleranza de' suoi nemici.

Lord J. Russell in un eloquente discorso, che fu spesso volte applaudito dalla Camera, rispose affermativamente alla questione del sig. Roebuck: e avendo passato in rivista le quattro distinte (secondo l'esposizione del sig. Roebuck) subite dal ministero, stabili che nessuna di quelle imponesse al ministero l'obbligo di ritirarsi. In tal circostanza il nobile lord formulò la dottrina seguente:

« In tutte le questioni di contribuzioni e di carichi che pesano sul Popolo; la Camera de' Comuni ha diritto di essere intesa, e il potere esecutivo può benissimo differire d'opinione con lei, senza che per questo siavi motivo di dimissione. Sia a che il ministero può mantenere una rendita sufficiente per le istituzioni necessarie alla sicurezza ed all'onore del paese; nessuna veritosa finitudine con la Camera de' Comuni ne può né deve scatenare il ministero. »

Questa dottrina di lord J. Russell ebbe la piena approvazione del sig. Horne, il quale asserì che non vi sarebbe più discussione possibile se un ministero avesse a dimettersi ogni volta che non fosse d'accordo con la maggioranza sopra una questione finanziaria.

Dopo intese le esplications di lord J. Russell, la Camera si aggiornò. La tornata del 7 fu priva allotto d'interesse.

Londra, 9 maggio. La Camera dei Comuni si occupò nella seduta di ieri di vari oggetti importanti. Il sig. Baillé rimise ai 27 aprile la sua missione (già stata una volta aggiornata) relativamente alle cose del Ceylan. Sopra proposta del sig. Hume, l'Assemblea ordinò la stampa del prospetto degli intratti e delle spese del tesoro dal 1822 fino al 1850. Il sig. Roebuck annunciò ch'egli domanderebbe l'istituzione d'un comitato incaricato di fare l'essame sulle pretese della Danimarca.

Indi la Camera decise definitivamente di nominare una commissione sul proposito della *income-tax* ed elesse il comitato incaricato di esaminare i rapporti fra l'Inghilterra e le tribù caffre.

SPAGNA

Il governo sta, dicevi, negoziando alacremente col governo francese per regolare definitivamente la questione de' confini dal lato de' Pireni.

— L'Overland Singapore Free Press del 3 p. c'informa dei risultati della spedizione degli Spagnuoli contro Sulo, capitanata dal governatore generale delle Filippine in persona. Il principal luogo di Sulo fu attaccato il 28 febbraio, e i forti vissero presi d'assalto, dopo viva resistenza per parte di quella popolazione. Furono ridotti in cenere tutti i forti e la parte del villaggio posta intorno ad essi, e il Sultano dovette rifuggiarsi nell'interno unitamente a' suoi capi. Cento e trenta pezzi d'artiglieria ed altre munizioni da guerra vennero in potere degli Spagnuoli, i quali poi s'imboccarono di nuovo e fecero ritorno a Zambessang. Credesi che gli Spagnuoli non avessero neppur prima intenzione di stabilirsi a Sulo; la loro perdita fu di 54 morti e 84 feriti, e fra i primi un sacerdote che accompagnò la spedizione e prese parte all'assalto. Il governatore generale spagnuolo arrivò a Manilla il 20 marzo. (O. T.)

PRINCIPATI DEL DANUBIO

Bukarest 29 aprile. Il C. Bl. riporta il seguente firmano rilasciato dal Sultano nell'occasione della partenza delle truppe turche dalla Valacchia:

« Gloria del popolo di Messia, eletto fra i primi dei

seguaci di Gesù, Vorvoda della Valacchia, Barbu Stirbey, si possa eternare il tuo nome in sempiterno! Ti faccio sapere con questo mio supremo comando quanto appresso. Succome fu determinato che nel corrente mese di aprile debbano sgombrare dalla Valacchia e la Moldavia le truppe che vi furono mandate dal mio impero e da quello di Russia, ristabilire essendovi la pubblica quiete e coll'ajuto di Dio consolidata per lungo tempo, così spera la mia I. A. che nessuno degli abitanti di questi paesi, si piccolo o grande, avendo presente l'esperienza degli ultimi tempi non farà mai alcun tentativo contro il buon ordine e la tranquillità pubblica, che ognuno apprezza come si convince l'attuale stato di pace, si studierà di accudire alle sue occupazioni in maniera plausibile e terrà la miglior condotta onde proteggere la patria da nuove turbolenze e calamità, e affinché i cittadini ben intenzionati e tranquilli siano preservati da pericoli ed infortuni.

In seguito a ciò in filo del mio impero, Barbu Stirbey Vorvoda, chiamato a difendere le leggi e le istituzioni del paese, a proteggerle e a rinvigorirle e perciò particolarmente responsabile che dominii continuamente la tranquillità nel paese, e che siano da ognuno rispettate le leggi, sei con ciò autorizzato a vegliare con tutta attenzione e di giorno e di notte, che in caso vi fossero taluni che volessero agire contro il regolamento organico e le vigenti leggi, od osassero di turbare la pubblica quiete o di opporsi a ciò che l'attuale legale governo che ti è affidato in consonanza colle leggi e la giustizia ordina o promulga, tali individui sieno irremissibilmente giudicati e puniti. Finalmente sarsi del pari ben guardingo di governare il paese in buon ordine senza deviare dalla via del diritto. Siconome poi tu sei delegato e fornito di ogni potere dalla mia I. A. per render vano qualunque tentativo che turbare potesse la tranquillità degli abitanti, come p. e. i danni che potrebbero sorgere (il che però speriamo non succederà) per opera di alcuni individui travisi e corrutti, che per il loro particolare vantaggio cercano la rovina del paese, così la mia I. A. non dubita che con quella fedeltà e zelo che ti distinguono porrà ad effetto queste mie volontà.

Affinché tu conosca la mia Imp. determinazione è a te spedito questo supremo e potente comando perché tu possa affrettarti ad eseguire il suo contenuto. Tale è il Nostro Imperiale volere.

Dato nella metà del Dicembre del 1851 (6 aprile.)

Contemporaneamente a questo, Emin Efendi recò un'altra firmata non meno importante per la Valacchia. Col medesimo vengono in parte soddisfatte le domande degli agricoltori e sono sostituiti da altri alcuni punti onerosi del regolamento organico. Nel giorno 26 è qui arrivato il comandante supremo G. Lüders all'oggetto di dare le ultime disposizioni per la partenza delle truppe qui stanziate, appartenenti al suo corpo di armata, ed il giorno 2 maggio ripartirà di nuovo. Nel 9 maggio dev'essere totalmente sgombrato il paese da truppe russe e contemporaneamente seguirà anche la partenza delle turchie. Questa sera il Generale Irvine, sino ad ora comandante delle truppe, dà uno splendido festino di congedo in onore di Lüders. Quasi giornualmente se ne vanno da qui piccole divisioni di truppe.

Il generale in capo turchi, Halim pescià ha invitato tutti quelli che avessero crediti verso militari turchi, in caso i debitori non volessero soddisfare ai loro impegni, di dirigersi a lui. Si assicura ezionio che Emin Efendi, il latore del sopraccitato firmano sia stato incaricato di abboccare i danni che fossero stati recati dai soldati turchi nelle case private in cui alloggiavano.

Col corriero arrivato ieri da Costantinopoli, abbiamo ricevuto l'interessante notizia della nonina, mediante ordinanza del Sultano in data 15 c. m., di Chekib Efendi, membro dell'Imp. consiglio di stato, ad ispettore generale nelle province Danubiane. Com'è naturale si fanno molte congettive sul significato di questo nuovo posto nel momento in cui partono le truppe di occupazione e i comandari imperiali. Si dice che Kif Efendi, commissario turco, si dirigerà domani alla volta di Costantinopoli.

Lettere da Bakarest riferiscono, che immediatamente dopo la partenza delle truppe russe si fece osservare una certa agitazione. Sinistre voci vanno spargendosi per il paese e gli animi timorosi non reputano inverosimile lo scoppio d'un nuovo movimento. Dicesi che per questo motivo il governo valacco abbia raddoppiato la sua sorveglianza, e viene assicurato che nel caso avesse da scoppiare, il movimento verrebbe sedato senza ricorrere alle truppe russe.

CINA

L'Overland Register di Hong-Kong del 29 marzo reca la notizia che il pirata cinese Chuy-wo, l'accusato del capitano da Costa e del tenente Dwyer, era stato condannato alla deportazione a vita dal tribunale di Hong-Kong; la qual sentenza parve si dura a quel malfattore, ch'egli si appese colle proprie mani nella prigione ov'era confinato. — Il 2 marzo due americani, ritornando da una passeggiata a Pak-wan-shan, la più alta collina presso Canton, vennero assaliti e derubati da 12 cinesi. Dappriu' gli americani tentarono difendersi coi loro cimbri, ma dopo aver ricevuto alcuni colpi di spada dagli aggressori, dove troppo arrendersi, e furono spogliati di tutto, non restando loro che i calzoni e le canarie. — L'Hong-Kong Register del 18 marzo narra come un buon indizio di progresso nella Cina, che qualche giorno prima parecchie signore inglesi furono introdotte nella residenza di Howqua presso le cinesi di quello stabilimento, e che in tre di, le figlie del celeste impero restituirono la visita, accompagnate dalla moglie di un missionario. — Quel giornale fa notare esser questa la prima volta che qualche donna cinese siasi recata in una fattoria straniera; e a quel che dicona, pare che le Cinesi rimanessero molto soddisfatte dell'accoglienza avuta, e promettessero di ripetere queste visite e di mantenere una relazione che rischi loro tanto aggradiabile. Nessun uomo venne ammesso a quelle conversazioni, che debbon essere riuscite alquanto singolari. — Lo sloop inglese Enterprise doveva partire al principio d'aprile, per andare nuovamente in traccia di sir John Franklin.

Lettere pervenute da Hong-Kong in data del 29 marzo annunciano aver ivi destata ottima impressione la notizia che il Lloyd austriaco si sia unito alla Eastern Steam Navigation Company. Si desidera generalmente che la Società vada presto in attività, dacchè la Compagnia peninsulare ha ormai troppe esigenze.

Su questo proposito leggiamo nell'Indian News di Madras in data 5 corrente: « Il Madras Advertiser dice che il governatore convocò un'adunanza de' negozianti di questa presidenza per adottare provvedimenti affin di invitare il Lloyd austriaco a istituire una linea di piroscali tra Calcutta e Suez.

A Madras circola già un foglio, firmato dalle più alte autorità, che promette alla Società di Trieste tutto il sostegno che i sostenitori sono in grado di prestare. — Questo progetto verrà probabilmente abbandonato, quando si conoscerà a Madras la fondazione della nuova Compagnia; ma il piano è una prova sufficiente dell'impressione destata dalla Società peninsulare e orientale. (O. T.)

ULTIME NOTIZIE

GERMANIA. Berlino 12 maggio. (Dopo pranzo). — In questo punto ha luogo in Bellevue un consiglio ministeriale sotto la presidenza del re. Manteuffel parte al 14 per Dresden, donde ritornera al 17. Il viaggio a Varsavia avrà luogo al 18. Si assicura che il ministro di finanza de Rabe, il quale nel novembre a. p. aveva chiesto la sua dimissione per motivi di salute, s'era però dichiarato di rimanere al suo posto sino alla chiusura della sessione, l'abbia ora dimandato di bel nuovo.

Francoforte 12 maggio. Oggi a mezzodi fu l'ultima seduta della commissione centrale della Dietà federale. Tutti i plenipotenziari vi erano presenti.

FRANCIA. — Parigi 12 maggio. Il sig. Dupin fu rieletto con grande maggioranza a presidente dell'Assemblea nazionale.

SPAGNA. — Madrid 7 maggio. La regina madre nel discendere dal cocchio si ruppe una gamba.

PORTOGALLO. — Lisbona 3 maggio. Saldanha domanda a colleghi del suo ministero: il marchese Lavrador estero, Passos interno, Francini finanze, Jerrao giustizia, Ferreira guerra, — tutti mezzi settembristi. Nell'stampo portoghese regna grande esasperazione contro la regina. La disposizione in generale non è tranquilla.

NOTIZIE TELEGRAPHICHE.

Borsa di Vienna 15 maggio 1851.

CORSO DELLE LIRE.	CORSO DELLE CARTE DI STATO.
Amsterdam 2 m. 124 3/4 L.	Mosca 2 m. 300 — 2 m. 216
Augusta uno 2. m. 125 1/2	■ 2 m. 170 000 — 2 m. 216
Francforte 3 m. 125	■ 2 m. 170 — 2 m. 216
Genova 9 m. 143 D.	■ 2 m. 170 — 2 m. 216
Amburgo 2 m. 124 2/4	■ 2 m. 170 — 2 m. 216
Livorno 2 m. 122 L.	■ 2 m. 170 — 2 m. 216
Londra 3 m. 121 1/2	Porto 100 81. 122 1/2 p. 1. 369 —
Lione 2 m. —	■ 1230 — 220 200 210
Milano 2 m. 125 1/4	Obligazioni del Banco di
Marsiglia 2 m. 122 1/4	Vienna 2 m. 170 p. 170
Pattugli 2 m. 124 L.	■ 2 m. 170 —
Trieste 2 m. —	Azioni di Banco 1240
Venezia 8 m. —	Agio degli I. r. Zecchini 28 3/4 p. 220
Bakarest per t. 21 giorni	Costantinopoli 100 —
vola park. —	—

APPENDICE.

TRATTATO SUI FEUDI

OPERA DEL SIG. DOTT. SARTORI.

LIBRO V.

Fendi oblati.

(Continuazione, vedi N. 105)

§ 12. L'attuale governo ripristinò i titoli della nobiltà veneta, e della terra ferma; se ne concessero di nuovi; e si dichiararono ammissibili a conferma anche quelli procedenti da concessioni feudali colla sovrana risoluzione 26. nov. 1824 pubblicata colla governativa notificazione 25 giugno successivo n. 22775.

Codesta conferma però non sarebbe stata concessa se la domanda relativa non fosse corredata della prova della sussistenza integrale del feudo.

Ora, siccome le operazioni di questo riscontro (ossia della identificazione de' fendi) non possono venir eseguite dai feudatari medesimi, ma toccano alla Intendenza di Finanza di Udine, ed importano molta lunghezza di tempo, così molti feudatari, per non essersi queste potute ultimare, non poterono insinuare le istanze loro; o se le produssero, vennero loro respinte per difetto appunto della sopraccennata attestazione, necessario allegato per la prescritta regolarità di tali domande.

§ 13. Molti poi di questi fendi subirono delle distruzioni della loro entità, perché i proprietari se ne credettero autorizzati a farle dei principi proclamati dai Governi succeduti alla veneta repubblica, incompatibili certo colla sussistenza de' fendi; principj espressi più particolarmente nelle leggi 5. Pratilano anno VI e 6. Teruidoro anno V e nello stesso codice Napoleone che all'art. 752 dichiara — che la legge non considera né la natura né l'origine de' beni per regolare la successione, ed all'art. 1589 si vieta di fare alcuna convenzione, il cui oggetto fosse tendente ad immutare l'ordine legale delle successioni.

Non havvi quindi alcun dubbio che queste massime non abbiano sconvolto l'ordine legislativo di questa sorta di proprietà; e lo immutaron di pieno diritto, trattandosi di una sovranità legittima e riconosciuta.

§ 14. Ora, sia per fatto della non eseguita identificazione de' fendi per parte degli uffizj finanziari, sia per quello della non conservata integrità del Feudo stesso per parte dei loro maggiori, che si sono creduti autorizzati a distrarlo, certo è che pochissimi riuscirono a conseguire la bramata conferma dei loro titoli di nobiltà. Origine di generali lagnanze; che non può non rieccire amaro di vederli, indipendentemente dal fatto proprio, spogliati di quelle onorifici distinzioni, di cui erano i propri maggiori; e nello stesso tempo trovarsi privi del diritto di disporre liberamente de' propri fendi, sui quali si mantiene sempre la marca feudale, e sempre fermo il diritto della reversibilità.

§ 15. È questa l'attuale posizione di tali feudatari, i quali possono perciò dividersi in due categorie:

1. Feudatari possidenti l'integro fondo, ma mancanti dell'identificazione: quindi non aventi i titoli antichi per l'oblazione fatta, ed esposto l'ultimo della linea a non poter disporre del fondo a beneficio de' futuri non privilegiati, ed a doverlo devolvere senza compenso allo Stato.

2. Feudatari che, in causa di leggi di governi intermedi, avendo fatte delle distinzioni al feudo, non possono più provarne la integrità; e che quindi corrono, egualmente che i primi, il pericolo di perdere il corrispettivo della oblazione.

§ 16. A far tacere ogni giusta lagranza, a togliere del doppio accennato inconveniente, io non veggio che un unico rimedio: e questo non può partire che dalla provvidenza d'un governo illuminato.

Questa mia proposta non è dettata da alcun mio particolare interesse, non essendo io proprietario né di feudi, né di redditi feudali di qualsivoglia specie e natura: dessa è basata sul diritto comune, e non ha per oggetto che quello lodevole di far cessare le querelle di tanti amareggiati, dall'ingiustizia dei vincoli di feudalità.

§ 17. Ma trovomi alla necessità di ripetere a maggior chiarezza che io non intendo già di svincolare quei beni dei quali in origine fosse direttario lo Stato. In questo caso gli utenti non sarebbero che semplici usufruttori de' beni che loro non appartenevano. Questi devono essere ben contenti quindi anche non godessero le prerogative tutte che di principio annesso erano alle concessioni. Parlo solo di quelli, che obblati vennero dai liberi possessori al Principe per ottener certe prerogative, con obbligazione

spontanea della reversibilità; ma col potto, che diviene risolutivo di avere per corrispettivo certi determinati titoli, e certe espresse onorificenze. Queste costituiscono la materia del contratto, e la sua vera causa: ecco il reciproco vincolo, che sarà sciolto di sua natura ove l'oggetto del fatto dono non venga mantenuto.

La stessa legislazione francese, che ritenne la reversibilità a favore dello Stato dei beni feudali, ne escluse gli obblati e li rese liberi, ossia *allodiali* (b).

Che se presso noi non sussiste una legge simile *scritta*, pure lo scioglimento del fondo obblato si è verificato per fatto, perché manca all'oblato il corrispettivo dei titoli onorifici; quindi la causa dell'oblazione in forza della quale ne derivava il diritto per parte dello Stato della reversibilità.

§ 19. La condizione attuale dei possessori dei fondi obblati merita quindi di essere presa in considerazione, e lo sarà certamente sulla sapienza del nostro augusto monarca, i cui principi non possono certamente essere diversi da quelli del celebre senatore romano Cassiodoro (lib. 10. epig. 16) il quale scrivendo a Marcello avvocato del r. fisco lo avverte di non rendere vittoriosa la regale potenza, ma la giustizia. — Non queres de potestate vestra, sed de jure vitoris.

[b] Merlin, referente presso l'Assemblea costituente così si esprime: « S'agit-il de la reversibilité d'un fief d'oblation ? Il est clair qu'il a été établi en profit du possesseur de ce fief, et de la famille pour les lois qui ont abouti le régime féodal ». Report. di Giurisprud. Tom. XI. Reversibilità dei fendi.

Reportiamo dalla Gazzetta dei Tribunali, foglio di supplemento al giornale per le scienze politico-legali, il seguente articolo di critica, riservandoci di dare prossimamente un piccolo prospetto de' pregevoli lavori pubblicati dall'egregio periodico.

È uscita alle stampe la seconda puntata degli *Elementi di Statistica* del prof. Francesco Nardi di Padova, di cui abbiamo già a far parola nel N. 22 di questa Gazzetta. Privi allora come adesso di una prefazione che facesse conoscere al lettore il piano ragionato dell'opera che l'egregio professore intendeva consacrare ai cultori delle scienze, non abbiamo potuto a priori portare un giudizio adeguato della medesima, tanto più che le nozioni generali o propedeutiche, contenute nella prima puntata, non lasciavano per anco intravedere quali sviluppi sarebbe per dare l'autore al proprio tema, toccando della statistica speciale degli Stati europei, ed a quel punto egli sarebbe fatto carico dei nuovi elementi di forza e di prosperità, di cui un inequivocabile economico più che accelerato va giornalmente arricchendo i vari Stati componenti la gran famiglia europea.

Ora però che colla presente puntata, abbandonata la parte strettamente teorica, il mentovato professore passa a trattare della statistica generale d'Europa, e questa esaurita, muove i primi passi sul terreno tanto secondo della statistica speciale dei singoli Stati, la bisogna corre più facile, ed il giudizio del critico assai più fondato e sicuro.

Comprendevole in questo secondo passo ne sembra sotto ogni rapporto il capitolo o paragrafo, come il chiama l'autore, dove si prende ad esaminare lo stato dell'agricoltura, commercio, industria e comunicazioni dell'Europa in genere.

In questo voglionsi segnatamente considerare i punti che versano sul commercio, sui principali oggetti d'importazione e di esportazione, sull'industria e sui prodotti, e sulle più importanti linee di strade ferrate.

Sotto una forma riassuntiva e stringata, l'autore ne porge qui i risultati pratici e più recenti dell'attività della popolazione europea, che successivamente andrà, non v'ha dubbio, estendendo e dilatando a misura che egli si farà a descrivere l'impianto economico delle varie società.

Solo che a soddisfare in tale materia pienamente ogni nostro desiderio, avremmo amato che di rinconto agli elementi di prosperità, l'abile statistico ci avesse fornito almeno una idea generica, sommaria, un cenno se vuolsi, così della *forza armata* come del *debito pubblico*, oggetti entrambi di vitale importanza nell'economico ordinamento dei moderni consorzi civili, e che il pubblicista, cui la scienza statistica debbe fornire i materiali, non può di ferme eliminare quando voglia sull'esatta conoscenza di quello che è procedere colle sue speculazioni allo studio di quello che dovrebbe essere.

Forse l'autore stimò miglior partito toccare tali soggetti mano mano che sarebba svolta la sistematica esposizione delle presenti condizioni di ogni Stato, forse l'appunto da noi fatto sarà diventato ozioso, compiuta l'opera

di cui adesso non abbiamo che i primordi: ad ogni modo ne sembra, e ci perdono il professore Nardi in libera parola, che un cenno così fatto avrebbe trovato il suo posto naturale verbigrazia fra i due paragrafi che trattano, l'uno della situazione economica d'Europa espressa coi vocaboli generalissimi di *agricoltura, commercio, industria, comunicazioni*, l'altro dei governi d'Europa in genere.

Il quadro delle condizioni generali sarebbero in tal guisa meglio raggiunto che non lasciando allo studioso il laborioso calcolo di aritmetica politica consistente nel dedurre dalla massa dei valori morali o materiali costituenti il patrimonio europeo, la massa dei suoi valori o passività che ne secunno il complesso importo.

Così a finire al cenno sull'industria, un secondo cenno sulle provvidenze governative che ne curano lo sviluppo, e conseguentemente sui sistemi proibitivo, protettivo, e di libera permisiva: sistemi contemporaneamente vigenti e disputatissimi i consumi delle nostre popolazioni; e sul contrabbando, piaga incurabile della vecchia Europa, secondo la frase d'un libero trafficante del Nord americano, non sarebbe sembrato del tutto ozioso.

Ma codesti ed altri simili rincari che un'analisi troppo minuta potrebbe elevare, nulla tolgo ai titoli di elogio giustamente guadagnatisi dal professore Nardi coll'aver mostrato coll'opera egli (uno fra pochi) come la scienza, anche adagiata sulle cattedre delle Università, senta l'obbligo sacrosanto al pari di quella che sola nei libri, nei fogli periodici, nella carriera dei pubblici impieghi, o delle private clientele, di seguire i progressi giornalieri dello spirito umano nelle molteplici sue manifestazioni, e non di riposare neghittosamente sugli studi fatti fastidendo dall'esame di tutto che v'ha di nuovo, quasi fosse puro di reprobare fantasia o di febbre ed incomposta attivita mentale.

Epperciò nessuno vorrà dar torto all'autore se tocando della cultura intellettuale, e degli istituti che la promovono ed estendono, subito dopo le Università e le Accademie, colloca il giornalismo, forza espansiva di mirabile effetto per la più rapida e generale diffusione dell'idea, per la più pronta e dettagliata cognizione dei fatti, che nell'ordine morale funge quell'ufficio, cui nell'ordine materiale si prestano nuovi mezzi di comunicazione, scemando immensamente le distanze e raccoltando i popoli coi loro centri di civiltà diversa; se descrivendo i mezzi materiali di comunicazione accanto alle strade ferrate ed ai canali, destinate le une precipuamente al trasporto delle persone, gli altri a quello delle materie voluminose e pesanti, pone i telegrafi elettrico-magnetici che concedono all'idea la velocità prodigiosa del più maraviglioso degli imponentabili, l'elettrico; se finalmente volgendo ai governi che si dividono la superficie del continente crede opportuno l'estendersi a far parola dei cambiamenti territoriali e politici verificatisi in essi e sullo sviluppo fisico e morale che ponno ragionevolmente attendersi da tali cambiamenti.

La statistica è scienza di fatto: ella descrive, non crea; ma quanta diversità non corre fra la descrizione superficiale delle condizioni fisiche del suolo, delle popolazioni che unite costituiscono lo Stato, ed una rassegna sapiente di tutti i fatti tanto dell'ordine fisico come del morale che formano la fisconomia generica, il tipo per così dire d'una gran razza, e quelli speciali ad un Popolo.

Scienza progressiva ella deve di continuo stare alla vedetta, osservare il moto generale che agita le menti, e la volontà dei Popoli, e cogliendo i risultati anche imperfetti degli sforzi iniziali, saperli all'uso distribuire nei comparti del grande edificio, assegnandovi un posto commisurato alla loro importanza.

L'opera del prof. Nardi, portiamo questa felicissima, ben lusinghiera per l'autore, saprà tener calcolo esatto di tali fatti sicché finalmente la gioventù studiosa del nostro regno possa dire di possedere in un libro di scuola un'opera veramente moderna ed improntata al marchio di quella pratica utilità che trovarsi dovrebbe appunto nei libri di testo e nei corsi di *lezioni*, e *riconosciuti* di corsi onde non logorare senza frutto gli anni più belli della giovinezza.

MISSO Il sig. Domenico Viezzi, revoca la procura rilasciata al proprio figlio Angelo Viezzi in data Udine 24 Ottobre p. p. per non essere contento del suo operato.

[2. p. 100.]

PACIFICO FALSSI Reduttore e Comproprietario.

Tip. Trabatù-Muraro.